



Museo Carnico
delle Arti Popolari
Michele Gortani

MUSEO CARNICO DELLE ARTI E TRADIZIONI POPOLARI "MICHELE GORTANI"



Il Museo e le sue stanze

Il museo è un posto dove si possono vedere alcune cose.

Il museo carnico delle arti e tradizioni popolari si trova a Tolmezzo.

Tolmezzo è un paese della Carnia.

La Carnia è una zona di montagna che si trova in Friuli Venezia Giulia.

Il puntino nero sulla carta è Tolmezzo.

Il Museo carnico si trova in una casa molto grande e molto vecchia.



Questa casa si chiama palazzo Campeis.

Campeis è il nome della famiglia che abitava in quel palazzo tanti anni fa.

Nel museo carnico delle arti e tradizioni popolari si possono vedere tanti oggetti del passato.

Questi oggetti si usavano in Carnia.

Michele Gortani ha raccolto questi oggetti tanto tempo fa.

Michele Gortani voleva raccontare come si viveva una volta in Carnia.

Nel museo ci sono tante stanze,

ad esempio la cucina e la camera da letto.

Nel museo si possono vedere anche il laboratorio del falegname, la stanza con i telai e la stanza con i ritratti.

LA CUCINA

Nel museo c'è la stanza della cucina.

La stanza della cucina si trova al piano terra.

La cucina era la stanza più importante della casa.

La foto numero 1 mostra la cucina.

Foto numero 1



Nella stanza della cucina c'è il focolâr.

Il focolâr sembra un vecchio caminetto.

Nel focolâr si accendeva il fuoco per scaldare e per cucinare.

Le persone si sedevano attorno al focolâr per mangiare e stare insieme.

La foto numero 2 mostra il fogolâr.

Foto numero 2



Nel fogolâr c'è l'alare.

L'alare serviva per appendere le pentole sul fuoco.

L'alare era fatto di ferro.

La foto numero 3 mostra un alare.

Foto numero 3



Nella cucina c'è il lavandino di pietra.

Nel passato non c'erano i rubinetti

e l'acqua si portava con i secchi.

I secchi erano fatti con un materiale che si chiama rame.

I secchi erano appesi sopra il lavandino.

La foto numero 4 mostra il lavandino in pietra e i secchi di rame.

Foto numero 4



Nella cucina ci sono i bronzins.

I bronzins erano delle pentole per cucinare il minestrone.

I bronzins erano fatti con un materiale che si chiama bronzo.

La foto numero 5 mostra due bronzins.

Foto numero 5



Nella cucina ci sono i piatti.
Le persone povere usavano i piatti di legno.
Le persone ricche usavano i piatti in peltro.
Il peltro è un materiale di colore grigio.
La foto numero 6 mostra un piatto in peltro.

Foto numero 6



Nella cucina ci sono tante pentole e tanti coperchi.
Le pentole e i coperchi erano fatti di rame.
Alcune pentole avevano un manico lungo fatto di legno.
Il manico serviva per non scottarsi quando si cucinava.
La foto numero 7 mostra una pentola con il manico lungo per cucinare.

Foto numero 7



Nella cucina c'è il soffietto.
Il soffietto serviva per fare il fuoco nel caminetto.
Dal soffietto usciva l'aria.
Il soffietto era fatto di legno.
Alcuni soffietti erano intagliati.
L'intaglio è un modo per decorare il legno.
La foto numero 8 mostra un soffietto.

Foto numero 8



Nelle case una volta non c'erano i bagni.
La cucina era la stanza più calda della casa.
I bambini facevano i bisogni in cucina.
Alcune sedie per i bambini avevano un buco in mezzo.
Il buco serviva per fare i bisogni senza uscire di casa.
La foto numero 9 mostra la sedia con il buco.

Foto numero 9



LA CAMERA

Nel museo c'è la stanza della camera.
La stanza della camera si trova al primo piano.
La foto numero 1 mostra la camera.

Foto numero 1



Nella camera c'è il letto delle persone adulte.
I letti erano molto più piccoli di adesso,
perché una volta le persone erano più piccole.

Una volta i bambini dormivano nella stessa camera dei genitori.

Nella camera c'è il lettino per i bambini.

Nella camera c'è la culla per i bambini appena nati.

La foto numero 2 mostra una culla.

Foto numero 2



Nella camera ci sono gli armadi.

Alcuni armadi erano inseriti nei muri.

Gli armadi erano di legno.

Gli armadi dei ricchi erano molto belli.

Gli armadi dei ricchi erano decorati.

I mobili venivano decorati in due modi.

Un tipo di decorazione era l'intaglio.

Un altro tipo di decorazione era l'intarsio.

La foto numero 3 mostra un armadio con l'intaglio.

Foto numero 3



La foto numero 4 mostra una mobile con l'intarsio.

Foto numero 4



Nella camera c'è l'inginocchiatoio.
L'inginocchiatoio era fatto di legno.
L'inginocchiatoio serviva per mettersi in ginocchio
e dire le preghiere.
L'inginocchiatoio qualche volta aveva dei cassetti.
I cassetti servivano per mettere i libri delle preghiere.
La foto numero 5 mostra un inginocchiatoio con intaglio.

Foto numero 5



Nella camera c'erano le cassapanche.
Le cassapanche erano fatte di legno.
Nelle cassapanche le donne mettevano
lenzuola, asciugamani e camice.

La foto numero 6 mostra una cassapanca.

Foto numero 6



Nella camera c'è il vaso da notte.
Di notte si facevano i bisogni in camera.
Il vaso da notte si teneva in un comodino vicino al letto.
Al mattino si svuotava il vaso da notte.
La foto numero 7 mostra un vaso da notte.

Foto numero 7



Una volta al mattino ci si lavava in camera.

Per lavarsi si usava il catino.

L'acqua per lavarsi si teneva in una brocca vicino al catino.

La foto numero 8 mostra il catino e la brocca.

Foto numero 8



IL LABORATORIO DEL FALEGNAME

Nel museo c'è il laboratorio del falegname.

Il laboratorio del falegname si trova al piano terra.

La foto numero 1 mostra il laboratorio del falegname.

Foto numero 1



Il falegname costruisce degli oggetti in legno.

Una volta il mestiere del falegname era molto importante.

Una volta molti oggetti erano fatti di legno.

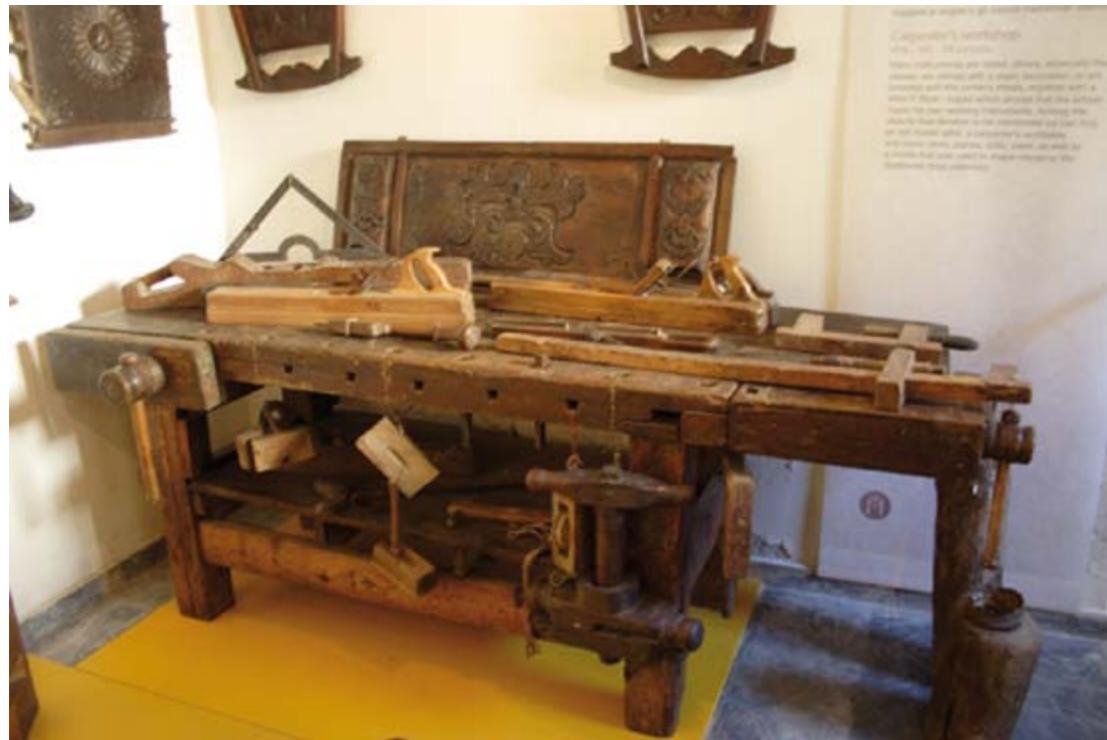
Oggi tanti oggetti non sono più fatti di legno.

Nel laboratorio del falegname c'è il banco da lavoro.

Il banco da lavoro serviva per appoggiare e lavorare il legno

La foto numero 2 mostra un banco da lavoro.

Foto numero 2



Nel laboratorio del falegname ci sono tanti oggetti.

Il seghetto serviva per tagliare il legno.

La foto numero 3 mostra un seghetto.

Foto numero 3



La pialla serviva a fare diventare liscio il legno.

La foto numero 4 mostra una pialla.

Foto numero 4



La sgorbia serviva per scavare e decorare il legno.

La foto numero 5 mostra due sgorbie.

Foto numero 5



La trivella serviva a fare i buchi.
La foto numero 6 mostra una trivella.

Foto numero 6



LA STANZA DELLA TESSITURA

Nel museo c'è la stanza della tessitura.
La stanza della tessitura si trova al primo piano.
La foto numero 1 mostra la stanza della tessitura.

Foto numero 1



In Carnia una volta c'era una fabbrica di tessuti.
La fabbrica era molto importante.
I tessuti fatti in Carnia si vendevano in tutta Europa.
Il padrone della fabbrica era Jacopo Linussio.

La foto numero 2 mostra un quadro con Jacopo Linussio.

Foto numero 2



Una volta i tessuti erano di lana e di canapa.

La lana si ricava dalle pecore.

La canapa si ricava da una pianta.

Le donne filavano la lana e la canapa.

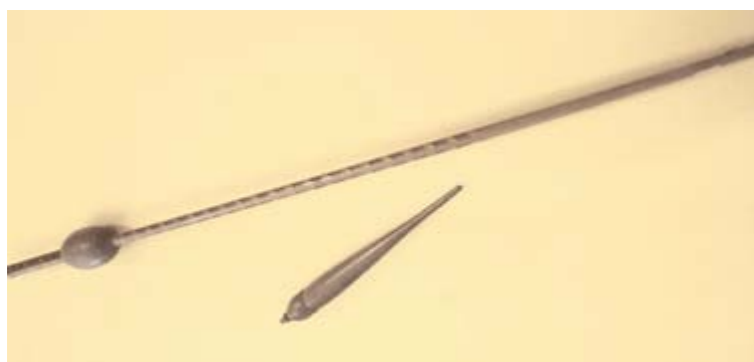
Filare significa far diventare la lana e la canapa dei fili.

Le donne filavano con la rocca e il fuso.

La rocca ed il fuso erano due strumenti.

La foto numero 3 mostra una rocca e un fuso.

Foto numero 3



Per fare i tessuti si usava il telaio.

Il telaio era fatto di legno.

Tessere era molto faticoso.

I tessitori erano soprattutto gli uomini.

La foto numero 4 mostra un telaio.

Foto numero 4



LA STANZA DEI RITRATTI

Nel museo c'è la stanza dei ritratti.

La stanza dei ritratti si trova al primo piano.

I ritratti sono quadri.

La foto numero 1 mostra la stanza dei ritratti.

Foto numero 1



Nei ritratti sono dipinti uomini, donne e bambini.

I ritratti sono di persone vissute tanto tempo fa.

I ritratti venivano fatti dai pittori.

Solo le persone ricche potevano pagare un pittore.

Solo le persone ricche avevano un ritratto.

I ritratti sono tutti a mezzo busto.

A mezzo busto significa che le persone erano dipinte fino ai fianchi.

Questi sono alcuni ritratti.

In questo ritratto ci sono un nonno e il nipote.

Il nonno e il nipote hanno l'orecchino.

Una volta i nonni regalavano l'orecchino al primo nipote maschio.

Il nipote ha una mela in mano.

La mela significava che il bambino da grande avrebbe formato una nuova famiglia.

La foto numero 2 mostra il ritratto del nonno con il nipote.

Foto numero 2



In questi ritratti ci sono Leonarda e suo marito.
Leonarda era una ragazza di tredici anni.
Il ritratto è stato dipinto per regalarlo al suo futuro marito.
Il suo futuro marito si chiamava Urbano Morassi.
Urbano Morassi era molto più vecchio di Leonarda.
La foto numero 3 mostra Leonarda.
La foto numero 4 mostra il marito di Leonarda.

Foto numero 3



Foto numero 4



Guardando i ritratti si possono imparare tante cose.
Guardando i ritratti si può imparare come si vestivano gli uomini
e come si vestivano le donne.
Le donne mettevano la camicia bianca e la giacca corta.
Sopra la giacca avevano il corpetto.
Il corpetto era un tipo di giacca corta senza maniche.
La gonna era lunga fino alle caviglie.
Sopra la gonna mettevano il grembiule.
Molte donne avevano un fazzoletto in testa.
Le donne che si vedono nei ritratti
portavano collane e anelli preziosi.
Alcune donne dipinte avevano un libro in mano.
Il libro voleva dire che sapevano leggere.
La foto numero 5 è il ritratto di una donna.

Foto numero 5



Gli uomini mettevano la camicia bianca.
Sopra la camicia mettevano una giacca lunga di tessuto leggero.
Questa giacca qualche volta era senza maniche.
Sopra di tutto mettevano una giacca lunga di tessuto pesante.
Gli uomini mettevano i pantaloni fino sotto le ginocchia.
Molti uomini venivano dipinti con gli oggetti
che usavano durante il loro lavoro.
La foto numero 6 mostra il ritratto di un uomo.

Foto numero 6



Indirizzo del museo:

Palazzo Campeis, Via della Vittoria numero 2
Città di Tolmezzo
Provincia di Udine

Costo Biglietto:

5,00 euro per tutte le persone.
3,00 euro per bambini, anziani, insegnanti e gruppi.
2,00 euro per i gruppi delle scuole
e persone con disabilità.

**Per informazioni su come arrivare
e per sapere quando il museo è aperto
chiamare o mandare una e-mail:**

Museo delle arti e tradizioni popolari

Telefono: 0433 43233

Posta elettronica: info@museocarnico.it

Rete Museale CarniaMusei

Telefono: 0433 487779 e Fax: 0433 487760

Posta elettronica: carnia.musei@cmcarnia.regione.fvg.it

Questo libretto è scritto in linguaggio facile da leggere.

Hanno scritto il libretto:

Angela Caruso, Catherine Marsilli, Cristiana Agostinis, Daniela De Stales, Erik Marchetti, Francesca Lo Pizzo e Francesca Colavizza, Ilaria Ariis, Lino Missoni, Nicolò Avanzato, Rosa Stefani, Roberto Gallizia, Simona Polo.



Hanno controllato se il libretto è stato scritto in linguaggio facile da leggere:

Maria Cristina Schiratti, Erika Pontelli e Francesca Stella dell'Anffas Onlus di Udine.

Questo libretto è stato scritto per un progetto che si chiama **Accessibilmente**. Accessibilmente significa che tutti lo possono usare. Accessibilmente è un progetto dell'Anffas Alto Friuli Onlus.

L'Anffas Alto Friuli Onlus, la Comunità Montana della Carnia, CarniaMusei, la Cooperativa Itaca, la Comunità di Rinascita Onlus ed il Coordinamento Socio Sanitario dell'AAS3 hanno voluto fare questo libretto. Il Museo delle Arti e Tradizioni Popolari ha aiutato a fare questo libretto.

La Fondazione Crup ha dato i soldi per fare questo libretto.

